

di Ferigo Polilla da Corfù, dicendo esser contrabando, et per sue lettere di 8 fevrer passato avisò la Signoria nostra, el qual Ferigo davanti la Signoria ha mostrà non esser contrabando, et fo scritto a dì 14 april al proveditor zeneral Vituri dovesse far restituirli li ditti formenti o il trato, el qual proveditor Vituri per lettere di 25 mazo ha scritto haverli mostrato le lettere et lui non voler ubedir, dicendo haver fatto la sua sententia et, volendo, si vadi apellar; et atento le leze che vol li capitani et soracomiti trovando contrabandi li debbino mandar in questa terra, et poi per questo Conseio sii terminà etc. pertanto volemo che lui zeneral fazi restituir li formenti o il trato, *aliter* mandi la parte ad execution. *Item, etiam* per lettere di rectori, il ditto ha tolto formenti di uno gallon patron Francesco di Pasqualin di raxon di Andrea Cambra, il qual dice haver dispensà per le galie, però vedi le raxon et fazi satisfarlo. 142, 2, 5.

Fu posto, per li Savii, atento chiozoti patroni di marziliane et barche cargano mercantie per questa città, *videlicet* oggi et altro, et non li portano a la doana, però sia preso che li ditti debbano venir a dretura in questa terra a la doana senza andar a Chioza, sotto pena di ducati 100 et esser banditi di Venetia et Chioza per anni 3, et cussi a li pedoli. La mità di la pena sia di l'acusador, et l'altra mità del magistrato al qual sarà fatto la denontia, con altre clausule. Ave: 144, 5, 2.

381 Fu posto per li Consieri, Cai di XL et Savii, che a sier Marco Antonio Venier el dottor, stato orator in Anglia, li sia donati li arzenti li donò il re. Andò la parte. Balotà do volte non fu presa. 144, 47, 3. — 145, 47, 4.

382') *Sumario di lettere di sier Zuan Vituri proveditor zeneral, date in Monopoli a dì 12 zugno 1529, ricevute a dì 29 ditto.*

Come have lettere di la illustrissima Signoria, dovesse mandar in nota a li patroni a l'Arsenal tutte le monition et polvere mandate per questa impresa. Non ha potuto avanti, ma le mandano al presente. *Tamen* di qui ho *solum* barili 100 polvere grossa et 20 di sottil, piccoli. Bisogna ne mandino bona summa di ballote da falconeti con le quale si fanno grandissimo danno a li inimici, et è poca spesa rispetto a le altre artellarie. *Etiam* se

li mandi polvere grossa per tenir ben forniti questi loci, et si'l re Christianissimo et la Signoria voleseno mandar de qui qualche gente et qualche numero di galee, si travaglieria questo exercito yspano grandemente, et si toria Brandizo con il castello da terra, qual è il forzo ruinato, et il castello da mar staria male, con guadagnar quel porto ch'è di gran importantia. Et havendo quel porto non si dubitaria di le galie del Doria, et con 10 over 15 galie si faria il tutto, con questi bonissimi tempi. Et non facendo questa estate qualcosa a queste bande non bisogna far cosa alcuna lo inverno, per esser queste spiaze pericolosissime, per che le zente nostre staranno in le terre come assediate. Et si mandi danari per pagar le zente, perchè le stanno in carestia et peste; et non mandando, questi loci saranno abandonati. Il signor principe di Melphe è in gran desperation, et ha perso meza la ubedientia de li fanti sono col re Christianissimo, et ogni zorno ne bisogna sovenirli, et non vedo l' hora di levarmeli de qui. Et ogni dì ne scampano di essi fanti del prefato principe nel campo de inimici, et non volendo la Signoria, è bisogno ristrenzer più la spesa. Et quelli di Barletta si doleno vien pagati, et in robe, et li meteno la mità più di quello i valeno. Hessendo a Trani el proveditor di l'armata Contarini me disse haver messo sopra li letti tutte le artellarie et haveano tolto le rode de caretoni con le qual se conduseno ballote et polvere per il campo; il qual al suo partir volse le rode con lui. Contentai dargele numero 9, bisogna si mandino altratante. Scrive *etiam* dete al proveditor Contarini seudi 200, et per avanti 300, quando seguite il suo naufragio.

Lettera del ditto, di 13 zugno.

382*

Scrive, voria la Signoria li mandasse almen altri 600 fanti con capi vechi, perchè questi, hessendo lontani di caxa, fariano il dover loro, et siano armati di corsaletti, perchè quando se restrenze le forze in voler combater, il forzo de li archibusieri non si metteno in consideration. Et quando mi fu data questa batteria crudelissima, per armar più gente di la terra mi pensai di tuor le curatine de li galioti di la galia del capitano del golfo et di la galia Pisana, con le celade. Le qual arme fono molto aprovate, perchè di capitani di fanti alcun di loro non haveano arme da dosso, et molti gentilhomeni, erano col principe di Melphe, mi pregorono di gratia ad haver tal arme. Et cussi armai 300 homeni, li qual fo posti a l' impeto dove fu fatta la batteria con molti

(1) La carta 381* è bianca.